

ANNO 2007
Parte Sesta

17 Maggio 2007 (continuazione)













18 Maggio 2007

Mi alzo alle 8. Vado un po' al computer, raccolgo le carte di Carrara. Ora per un po' non ne devo più parlare. Voglio finire con calma Bausi.

Verso le 10 si parte per Viareggio. Scendo con la piccola dal Carrozziere, la lascio parcheggiata e prendo la grande. Si fila a Viareggio. Ci fermiamo a comprare un lettino per la cameretta, rete a doghe e materasso.

Si arriva a casa che è quasi l'una. Scarico tutti quadri da attaccare. Oggi il Marchetti non può. Lo faremo un'altra volta.

Mangiamo un panino da Puccinelli. Guardo i giornali, nessuno parla di Carrara. Non serve quasi a nulla fare tutto quello che ho fatto.

Forse riuscirò a fargli intestare una strada. Ho accennato a Giani la cosa e lui ne ha parlato durante il suo indirizzo. Gli ho suggerito il largo dopo Omero da dove parte San Matteo in Arcetri. Gli scriverò.

Stiamo un po' da Puccinelli fino alle 14,30 e poi passo passo andiamo fino al Margherita. Ci fermiamo a prendere una spremuta e poi passiamo di libreria a comprare Viva Israele di Magdi Allam, poi andiamo a cercare un Cip e Ciop per Pierluigi ma non ce l'ha nessuno. Passiamo a ritirare il televisore che è pronto e ce lo ridanno. Era solo il trasformatore.

Passiamo anche dall'elettricista a riprendere il frullatore. Lo hanno cambiato.

Si rientra a casa. Si raccoglie le cose da portare indietro e si rientra verso Firenze.

Dopo Montecatini vengo sfregato da una macchina che mi sorpassa ad alta velocità. A conti fatti io ho solo rotto il vetro del segnalatore di sinistra. Lui è un cinese. Gli propongo che ciascuno paghi i danni suoi. Nessuno potrà mai stabilire che ha ragione in un caso come questo. Non vuole e chiama la polizia. Si aspetta per mezz'ora e poi arriva la polizia. Due giovani. Appena vedono le macchine dicono che non è possibile per loro dire chi ha ragione chi ha torto. Visti i danni suggeriscono che ognuno paghi i suoi e così si fa.

Amen, ci abbiamo messo un'ora invece di 10 minuti. E ringraziamo Iddio che è andata bene. Vado ad uscire a Certosa dopo lunga coda. Riprendiamo la piccola e rientriamo a casa.



Cena leggera e dopo un po' di TV con Ferrara e la "Casta dei politici" e poi computer.

Trovo una mail di Manigrasso un po' folle. Rispondo dicendo che non ho mai visto cose simili di ripensarci.

A letto a mezzanotte e mezza.

19 Maggio 2007

Firenze. Con Mara ci alziamo passate le 8. In bagno **Mara si affaccia alla finestra e vede un cerbiatto che passeggia in giardino!!!**

Chiama la Funghini per sapere se ha il numero della Villa Poggio San Felice. Lo cercano. Sia della finestra, sia giù in giardino gli faccio un po' di foto.



Chiamo Poggio San Felice e spiego. Dice che li hanno e che sono capitati anche a loro. Gli Noi usciamo e andiamo a fare spese. Passiamo da Parodi in Tornabuoni. Non mi piacciono. Passiamo da Poggi in Via Strozzi. Deve essere il nipote di Armando Poggi che era con me al Rotary Firenze Sud. Mara compra un servito di piatti scodelle e vassoio bello. Io mi scelgo



dei bicchieri di Murano che mi son sempre piaciuti. Me li regalerò per il mio compleanno. Gli lascio 50 euro, saranno pronti a settembre.



Lascio Mara in via de' Banchi e vado all'Eurostar a comprare i biglietti. Rientro in Santa Maria Novella e riprendo Mara. Non è riuscita a impostare la lettera per



Giani. La consegnerò stasera a Palazzo Vecchio.

Stop a Porta Romana. Rientriamo. Il Cerbiatto non c'è più ed il portino è chiuso. È finita l'avventura.

Parlo con Nacci e poi con Manigrasso che ha risposto alla mia. Siamo tutti d'accordo.



Parlo con Marco e gli racconto dell'incidente di ieri e del cerbiatto di oggi.
Gli dico che Mamma ed io non possiamo andare domani a Vinci perché io ho il treno alle



16,48 e mamma è un po' stanca.
Parlo con Patrizia per il pianoforte. Dovrebbe essere tranquillo, lo richiamerò lunedì.
Verso le 16,30 si scende in centro. Lascio Mara in Via della Vigna. Va a fare qualcosa, tipo



cambio di cose in un negozio.

Parcheggio in Via Strozzi. Lascio biglietto per Nozze Stegagnini a Poggi. Devo 600 per



bicchieri Murano Settembre.

Vado in Palazzo Vecchio e lascio al Corpo di guardia lettere ed allegati per Giani e poi vado



al Paiolo dove espongono due ceramiche, una di Faenza ed una coreana. Belle cose. Parla Saldarelli, bene quando non si infuria. Poi arriva anche Fantoni, guarda e tace.



La Boccuzzi mi parla di Unione Fiorentina. Mi chiede se potrei essere interessato a parlare



on Fei. Hanno parlato di me in consiglio. Le dico che ci parlo volentieri, poi vedremo.



Rientriamo a casa. Computer. Cena leggera. TV

20 Maggio 2007

Firenze. Mattina in casa



Pomeriggio alle 16 si va alla stazione. Il treno ha un'ora di ritardo. Prendo un altro. Viaggio nel vagone ristorante.



Arrivo a casa a Milano poco dopo le 20.
Sto un po' a giocare con Pierluigi.

21 Maggio 2007

Milano Lugano alle 7,10 con Ettore. Ha preso una cantonata per una quarantenne bonazza che



secondo me lo sta intrappolando, Cerco di svegliarlo dall'incitrullimento.

2007 6



Si vede Botta alle 9. Si va a vedere Orologi Patek Philippe e Audemars Piguet da Mersmann



in casa perché ha un po' di infreddatura. Si prosegue per Agnello. Arriva anche Ardemagni. Si mangia un primo e poi Ettore va ed io ed Ardemagni andiamo a Symphony e si vede



Bucalossi e Zapparoli per Ritel. Niente da fare, non sono nemmeno convinto che la presentazione di Ardemagni sia quella giusta. Si va da Bridgepoint. Si vede Pizzasegola ripetiamo Ritel anche con qualche rettifica di tiro ma niente da fare. Si esce. Incontriamo l'amico di Ardemagni Scarioni ex Alcatel. Hanno 4

aziendine di Diplexer ma piccole da aggregare. Non sono interessanti. Un rabarbaro non da zucca che è chiuso. Io rientro a casa passando dal negozino di numismatica per sentire di



Luigi d'oro. Non si trovano che di rado e costano a seconda della conservazione da 300 euro in su. Ho comprato un Cip Ciop a Pierluigi e un microregistratore statico digitale per me per domattina con Tescari.

Pierpaolo mi ha lasciato le notule per Reconta sua e della Totolo. Mi chiede di telefonare alla Totolo e di negoziarla. Vedrò come è meglio fare

A casa con Patrizia e Pierluigi. Si vede Cip Ciop e poi si cena. Lui va a letto. Io leggo un po' di Studi Fiorentini della Libera Cattedra. Interessante uno sulle lingue ed uno su Evangelista Torricelli di

Lo leggo meditando sull'Unione Fiorentina,

22 Maggio 2007

Milano. Porto Pierluigi all'asilo. Si passa nel sottopasso del Passante Ferroviario. Grande festa quando arriva. Erano due giorni che non andava.

Vado a cercare un taxi fino a via Farini e vado in via Vincenzo Foppa 6 da Antonio Tescari 024986105.

Mi riceve calorosamente. Una bella casa al primo piano. Siamo in uno studio salotto tutto tappezzato di librerie.

Gli ho portato il libro di Carrara e mi sono portato il registratore digitale. Gli do il libro e ci mettiamo a chiacchierare.

“” Mi dici com'è che hai conosciuto Carrara””

“La ragione è questa. Vedi quella Villa lì, una bellissima casa in veneto, dei nonni...fin da quando avevo 12 anni ero un dilettante radioamatore, mia madre mi ha molto appoggiato ed a 12 anni ho scritto alla Ducati, e non so perché mi rispossero visto anche solo dalla



scrittura si capiva che ero un bambino. Comunque, già a quell'epoca comunicavo con Australia e Nuova Zelanda, poi sono andato..."
"Ma tu di che anno sei?"



"Quindi nel 1927"



“Si...”

“Epoca Marconi”

“Si... sai avevo la mamma e la nonna che mi appoggiavano moltissimo, anche finanziariamente



Sbaglio a prendere il metrò e vado nella direzione contraria. Scendo e risalgo. Perdo un quarto d'ora e scendo a Lanza a piedi Brera ve arrivo a Via Monte di Pietà in ritardo di un quarto d'ora. Ci sono la Barberini e De Curten. È nipote dell'Ammiraglio De Courten. Gli dico che gli porto il Libro Carrara. Lui ne ha uno sull'Ammiraglio De Curten. Chiamo Patrizia, si va a mangiare in via dell'Orso, al Ristorante Argentino Finisterra. Vado a piedi dal dentista, un'ora e mezzo di fatica per ricostruire un dente. Arrivo a casa un quarto alle 5 e sto con Pierluigi e Pierpaolo fino alle 17,30. Alle 18 ho il treno. Mara è a prendermi e rientriamo a casa.

Un po' di TV. A letto morto.

23 Maggio 2007

Firenze. Mi ha chiamato Fei dell'Unione Fiorentina. Mi accenna ad un incontro. Gli dico che ho un momento di molta occupazione che lo chiamerò al mio ritorno da Madera verso il 15 giugno. Mi lascia numeri. Sono sempre negli uffici del palazzo davanti a palazzo strozzi e la mattina c'è sempre qualcuno 055283962 cellulare suo 3392131803.

Alle 13 incontro Nacci e Fabiano a Ponte a Egola. Si parla di conceria ed i come si può rimediare la situazione con la Barberini. Sembra quasi che abbiano ragione. Io vedo di chiamare Andrei per fissare un incontro e loro guardano le carte che lascio a lui. Arrivano Di Benedetto e Manigrasso, si va alla Chimica, si parla di numeri di tutte le specie. Si parla anche un po' con il titolare, si convengono i passi da compiere. Entro il 10 tutti i dati



ed entro il venti una proposta preliminare.

Si va a fare il giro delle unità produttive. Bruttine ma si può spiegare con il fatto che è prevista la realizzazione di una unità accentrata.

Alle 7 si stacca riesco ad arrivare a casa per vedere Milan Manchester. Campioni europei i

rosso neri. Berlusconi raggianti. Due gol di Pippo Inzaghi.

24 Maggio 2007

Lavoro fino alle 10,30. Parlo con la Barberini e le dico che c'è stato un po' di confusione. Chiedo tempo 10 giorni.

Esco e vado da Marco per parlare di Renzi. Mi accorgo che sono uscito senza soldi e senza documenti.

Esco da Marco e vado a ritirare all'anagrafe certificati di nascita dei genitori di Nonna Annita. Non hanno trovato niente.

Ordino Stato di famiglia e Estratto di Matrimonio per operazione Answers. Il primo me lo danno subito, il secondo ci vuole una settimana. Cercano di fare più alla svelta.

Vado da Simone a portargli tutti i CD ed una penna con i discorsi di Sala dei duecento. Sta preparando un video totale.

Parcheggio in piazza Unità e vado a Palazzo Riccardi a portare la Busta per Renzi. Rientro a casa.

Pomeriggio. Viene Paolo, cugino di Mara per posto per figlio.

Vado in auto a fare il pieno alla Daimler e a lavarla. Vedo anche se l'elettrauto ha il vetrino. Cerca e mi saprà dire. Passo dalla Agenzia Certosa per i biglietti per Funchal. Aspettiamo ancora un po' per capire come si mette con Alitalia.

Non si trova il vetro della freccia. Ho sentito la Jaguar, ci vorranno due mesi. Comunque lo ordino. Forse l'elettrauto ne trova uno compatibile provvisoriamente.

Faccio benzina e faccio lavare la macchina. Vado a ritirare le fotografie da Felladi.

A casa.

Cena leggera e poi computer. A letto tardissimo.

25 Maggio 2007

Parlato con Andrei per vederci o lunedì o mercoledì. Parlato con Nacci. Esclude lunedì mi farà confermare mercoledì. Mi sposta cuoio alle 11 di lunedì.

Al computer per preparare storia fotografica del Paiolo per Tiezzi a Paganico.

Chiamo la TAP mi mandano a Certosa 52 libri. Vado a prenderli.

Desinare.

Ancora computer per Tiezzi. Tutto il pomeriggio fino alle 18. Ho parlato con la Signorini 055 607666 per sapere se ci fosse stato qualcuno che potevo portare con la mia macchina.

Usciamo ed andiamo al ricevimento per le nozze della figlia Stegagnini.

Ci fanno lasciare la macchina in basso e fare una tirata a piedi fino in cima. Mara va a e si associa alla Paola degli Innocenti. Le raggiungo. Sono già in posizione critica. O queste cose si fanno bene o è meglio un biglietto di ringraziamenti.

Salutiamo Fiammetta e Bruno. Saluto anche Niccolò Rosselli del Turco e scambio due parole su Cassa di Risparmio. Saluto la signora e la signora Scaramuzzi: Sola. Ho sempre avuto ammirazione per Franco me queste cose me lo fanno apprezzare ancora di più.

C'è Nino degli Innocenti e Mario Calamia con moglie. Ci organizziamo per una tavola e si aggiunge un'altra coppia amica dei Calamia. Poi arriva a fare la nona una certa signora Venturini.

Chiacchiere. Come al solito Mara riesce ad essere aggressiva anche con il Generale.

Passa a salutare anche Razzanelli.

Molto lungo il servizio self. Mangio un po' di pasta asciutta e poi un pezzo di burrata. Amen.

Alle 11 tagliamo la corda all'inglese con degli Innocenti. Gli do un libro di Carrara.

A casa un po' prima di mezzanotte.

26 Maggio 2007

Ho dormito male. Ho battagliato tutta la notte con un sogno scemo di una ricerca di un dispositivo complicatissimo. Sogno a loop. Mi sono svegliato distrutto ma in parte devono essere state le seggiole scomodissime su cui ci hanno fatto sedere per mangiare.

Continuo a copiare foto per incontro di Tiezzi poi mi viene a mente che devo scrivere la lettera per Mara per il regalo a Francesca. Proviamo, non è facile.

Vinci 26 Maggio 2007

Cara Francesca e caro Marco Maria,

Per la nascita di Luigi Maria ho deciso di far dono a Francesca di uno dei miei gioielli che ho indossato sovente e che compare due volte anche in fotografie che illustrano il libro di papà sul Professor Carrara.

È un gioiello che ha una storia particolare legata alla nascita di Marco che vi racconto. Quando Marco nacque nel 1959, papà ed io eravamo una giovane coppia piena di entusiasmo con una vita fino a quel momento abbastanza movimentata e non eravamo certo nello stato



d'animo di scambiarci regali. Il problema non era proprio di cucire il pranzo con la cena ma



non ci eravamo molto lontani.



Quando nel 1965 nacque Patrizia papà mi regalò per questo evento una collana di perle e fu allora, stavamo già benino, che decise di comprare anche un gioiello che ricordasse la nascita



di Marco. Un regalo a scoppio ritardato ma pur sempre legato ad un sentimento di affetto per me e per il piccolo Samoggia il cui arrivo ci aveva fatto molto felici, sentimento che mi fa piacere che continui con Francesca per il nuovo piccolo Samoggia come segno augurale di felicità.



Questo gioiello è composto di due pezzi: un braccialetto ed un filo di oro con un pendente da



numero 2 del Ponte Vecchio e che si chiamava A. Mazzoli. Oggi mi sembra che non ci sia più.



Ha, in termini economici, un certo valore, più che per le pietre incastonate per la lavorazione molto bella ed ormai difficile da trovare, ma io e papà, che è d'accordo con me su questo dono,



pensiamo che debba avere per voi, più che altro, un significato affettivo.



In questa bella circostanza, che ha visto un Samoggino affacciarsi alla vita, ci sembra il dono giusto e vogliamo che sappiate che Nonna Mara e Nonno Franco vi sono e vi saranno sempre



vicini per il resto dei loro anni.



Un bacione a tutti e due.



Continuo fino alle 5 a scannerizzare foto del Paiolo.

Si va a Vinci. Alle 17,45 siamo su. Marco ci è venuto a prendere per l'ultimo tratto.

Il piccolo Luigi Maria sta crescendo bene. Sta anche diventando sempre più bellino. Mi sembra proprio che abbia la configurazione del cranio dei Samoggia.

Mara gli ha portato un piccolo body ma è troppo piccolo.

Cerimonia della consegna della lettera e del Braccialetto e pendente. Francesca mi pare abbastanza commossa anche se non lo da a vedere. Marco si accorge che dal pendaglio manca uno smeraldino piccolissimo. Mara lo riprende e lo porterà da Favilli a farlo vedere e rimettere. Ma come, lo ha tenuto per pulirlo e non si è accorto che mancava una pietra o che non era ben fissata. Il mondo finisce!!! Anche quelli che sembravano ed erano bravi, stanno peggiorando. Arrivano anche Luigi e Gisella. Ceniamo insieme. Mentre mangiamo Luigi Maria si mette a berciare. Vuole la pappa anche lui. Gliela da Mara.

Dopo cena, una bella allungatina ma riesco a partire alle 9,40 ed alle 10,20 siamo a casa.

Scannerizzo ancora foto del Paiolo e poi le trasferisco sulla penna.

A letto alle 1,30. Un fortissimo mal di vita e prendo una pillola.

27 Maggio 2007

Alle 9,10 con Mara si parte per Paganico. Alle 10.3' siamo da Tiezzi.



Gli do il libro e gli faccio la dedica.

Scendiamo per collocare il portatile per proiettare le foto e il portatile non parte. A me si è



deteriorato o perduto un file di Window. Amen. Ho lavorato questi due giorni per niente.



Quando l'ho detto agli altri che sono arrivati ci sono rimasti male tutti. C'erano la Boccuzzi con due donne una giovane ed una anziana, Marcello Fantoni con il fratellastro e la moglie del medesimo. Laureato in Chimica. La Giuliana Signorini con il marito, noi e i Tiezzi.



Il cassero è veramente una residenza impressionante, restaurata da lui e tenuta molto bene. Mentre aspettiamo gli altri si va a vedere la chiesa dove ci sono affreschi del 1300. Prendiamo la Messa. Vengo sgridato perché fotografo. Mi vende un libro con gli affreschi in bianco e nero. Follia. Sono strani affreschi. Natività, Annunciazione, Adorazione dei Magi, Giudizio universale. Mara attacca un bottone col prete. Rientriamo. Prima lui ci fa un po' di storia ed in particolare la fine di Arrigo settimo il cui cadavere fu lessato in quelle stanze. Una cosa un po' macabra ma insomma. Poi si fa un giro del castello, non deve essere molto comoda come dimora, scali infinite da



tutte le parti. Camere con soffitti sterminati. Ma!





con cui non andrei d'accordo.

Dopo aperitivo e stuzzichini un po' impegnativi si va a tavola. Tagliolini alla maremmana con





ricotta e fiori di zucca, pappardelle al cinghiale, bocconcini di capriolo con carciofi e fagioli



all'olio (un po' crudini).



Dopo pranzo su una poltrona comodissima mi sono fatto un bel pisolo. Due chiacchiere con il





chimico, due chiacchiere con Marcello Fantoni che mi ha detto di trovarmi ringiovanito e con





la Giuliana Signorini e poi verso le 17,30 stacchiamo anche perché temo il rientro dal mare



c'erano le strade vuote. Ma rientriamo bene.



Un po' di computer. Diario di oggi. Scarico tutte le foto.





28 Maggio 2007

Firenze. Computer. Cerco la Totolo. Risponde una segretaria le lascio detto che mi rifarò vivo con l'avvocato o nei prossimi giorni o al mio rientro da Madeira.

Poi vado a San Miniato. Diluvio universale lungo la FI LI PI. Da aver paura.

Incontro Nacci alla solita rotonda. Si va al suo studio. Arrivano i due fratelli e lo zio. Massimo, Maurizio e Francesco Caponi. Gli faccio il solito discorso, mi faccio dire qualcosa da loro. Secondo me siamo al limite anche riunendone due. Forse con la terza chi sa, ma sembra improbabile. In più sembrano bassi di margini. Comunque, passano dati a Nacci e ci meditano sopra. Con i dati io vedrò un po' meglio il da farsi.

Si va a Mangiare e si fa il punto di tutte le altre. Per chimica si avrà una prima apertura giovedì prossimo dopo incontro con il loro fiscalista. Casprini per ora fuori. Ipotesi di un contatto con Paschi per Segis.

Rientro a casa nel pomeriggio, dopo essere passato a ritirare la busta con l'estratto di Matrimonio che mi hanno lasciato all'anagrafe.

Inoltro certificati a Answers.

Cerco la Totolo. Sempre occupato

29 Maggio 2007

Firenze. Mara mi accompagna in stazione. Treno delle 8,14. Arrivo puntuale. Vado in taxi a trovare Richetto. Poca strada su Ritel. Sarà dura.

Vado in taxi a casa. C'è Pierpaolo. Lascio valigia. Vado a portare il registratore digitale a Mondadori Informatica. Provano a farlo in garanzia. Ci vorrà un mese.

Vado a mangiare da Agnello, Patrizia non poteva. Osso buco con risotto, pastiera.



Due passi e poi in tram a prendere Pierluigi. Lo trovo con Claudia appena fuori della porta.





Appena mi vede prende la rincorsa e mi arriva sulle gambe.
Passo passo si va dal dentista. Porto Pierluigi a salutare le signorine di Pollice e pollice



stesso. Poi lui prosegue per casa con la Claudia ed io mi sottopongo ad una breve



sistemazione. Lo raggiungo a casa. Si gioca fino alle 18,30. Parecchie fotografie Patrizia non



è arrivata. Io devo andare.



Arrivo in orario a Firenze ma Mara ha aspettato un'ora perché ha sbagliato orario.
Si rientra a casa. Farro e poi un po' di computer.
A letto non tardi.

30 Maggio 2007

Firenze. Con Mara si va da Fanfani. Lei fa prelievo del sangue.
Mi fermo un momento in via Jacopo Nardi 50 da Bartolozzi a lasciare computer portatile.
Si va dalla Fiorella Cellai. È occupata, Mi porta da una collega. Pago rata e verso 5000. Mi chiede se posso essere interessato a obbligazioni 4,6% primo anno e 4% secondo. Secondo me il tasso a due marce è sbagliato.
Passiamo dalla Coop a prendere carta da stampante per me e frutta per casa.
Passiamo dalla casa del rasoio e lo lascio a riparare. Poco più di 40 euro.
Ritorniamo da Fanfani e Mara fa la MOC. Incrocio Manfredo ed il figlio, cortesi come al solito.
Si va in via Masaccio 49, dal notaio per Answers. Non possiamo concludere. Ci fanno lasciare deleghe. Io la lascio a Freschi.

Rientriamo a casa. Desinare leggero e veloce.
Alle 2,45 esco. Vado a Signa, incrocio alla rotonda all'uscita l'uomo della revisione e si va alla Rindi. Non c'è il commercialista. Comunque si fa una passata generale e loro fissano per giovedì 7 per incontro con il commercialista.
Resto con Andrei e mi promette compenso se passa. Si parla di 8\10 milioni di prezzo. Ma mi fa capire che vuole uscire purché non sia un prezzo stracciato.
Rientro a casa sbagliando a imboccare la Filippi e impiego mezzora in più.

A casa un po' di TV e poi cena leggera. Trasmissione di 8 e mezzo senza Ferrara e Ritanna. Cosa estiva sul bruttino anzichenò. Molto bruttino. Come si capisce il valore delle persone quando mancano!

Computer diario di oggi.

31 Maggio 2007

Sono quarantanove anni di matrimonio. Oggi niente di speciale. Le ho solo detto che



andremo a cena noi due soli soletti da qualche parte.



Tutta la mattina a metter in ordine foto per la stampa. Non riesco a far niente su Bausi.

Mi telefona Manigrasso e mi dice che hanno sentito il tributarista, che la trasformazione non è impossibile e vorrebbero andare avanti. Mi chiede di parlare con Nacci per un appuntamento a Milano. Cerco Nacci ma è irraggiungibile. Parlo con la segreteria e mi dice che mi farà chiamare.

Cerco anche Alessandro Ridolfi ma anche lui è irraggiungibile.



Desinare leggere e nel pomeriggio vado avanti abbastanza con Bausi. Alle 17 si esce e si



Si esce e si passa da Dei, ma le foto con la macchina di papà del 1931 sono una tragedia. Praticamente ne è venuta una su otto ed anche quella è bruttina.



Si va da Favilli a ritirare il pendentif che Mamma ha regalato a Francesca che aveva perduto uno smeraldino. Si è messo anche il pendente in un nuovo astuccio.



Abbiamo fatto vedere anche l'anello con brillante e brillantini e lunette di onice e due rubini triangolari. Un bel liberty che compri a suo tempo da Pierre a Buenos Aires e che se ricordo



bene, perché per ora non sono riuscito a trovare documenti doveva essere di fattura o francese o belga.



Favilli ha riconfermato che il brillante di circa 2 carati di taglio antico come deve essere ed



originale e come devono essere tutte le altre pietre e come lo stile richiede e la buona ormai irripetibile lavorazione, molto probabilmente la montatura è di platino, lo stima intorno ai 4000 euro. Secondo me è sottostimato “come deve essere”. Raccomanda di far rifare il



“gambo”. Per gambo intende la fascetta, io vorrei sentire qualcun altro. Non credo che si sia consumata, è così di fattura ed è un anello fatto per portarlo senza far lavori manuali.

Rientriamo a casa da Francesca. Oltre a Marco ci sono anche Anna, Elena, Chiara e Laura. Mara da loro i vestitini per le due piccole che se li provano. Viene anche provato a Luigi Maria



il vestito da Battesimo. Mi pare che vada bene, un po' di foto a tutti.



Poi tutti se ne vanno e rimaniamo noi in attesa di andare a cena per il nostro 49° anniversario. Abbiamo fissato alla **Taverna del Bronzino** dove mi hanno scambiato per Marco.



Finalmente chiama Nacci che ha avuto problemi e che è insieme agli altri che devono andare a Milano. Mi dice che potrebbero andare venerdì della settimana prossima che avrebbero



tutto pronto. Dico di parlare direttamente con Manigrasso. Lo fa e mi richiama. Confermato. Mi dice anche che si può fare EDRA quando torniamo e provare un incontro con Casprini per Segis. Si parla anche di Rindi e Conceria e aspetta che Calzaturificio abbia fatto valutazione.

Ho parlato anche con Benaglia che mi ha detto che se non si chiude niente entro l'anno in ogni caso mi paga un fee. Vedremo.

Andiamo a cena alla Taverna del Bronzino. Salmone albino affumicato dell'Alaska, squisito. Mara una speciale ricetta di baccalà ed io una splendida Chianina. Molto bene tutti e due e poi zuccotto. Non è più quello dello Zocchi di Pratolino me è buono. Il palazzo dove è il ristorante era la casa di Santi di Tito allievo del Bronzino

Alle 21,30 abbiamo finito e si esce. Rientriamo a casa. Un po' di TV e poi un po' di computer.

1° giugno 2007

Firenze. Ho fatto un sogno, incubo, pensiero ricorrente che mi ha turbato gravemente tutta la notte almeno fino alle 4 quando mi sono alzato e sono andato alla televisione e ci sono stato per più di mezzora. Rientrato a letto ho tentato di non pensare e quella orrenda cosa e mi sono addormentato. Che imbecille che sono.

È stato un sogno incubo così orrendo che ho paura, vergogna e titubanza a scriverlo. Ma non devo ricordarlo e forse raccontandolo lo rimuovo.

Mi sono trovato solo, non c'era né Mara, né Patrizia né Pierpaolo. Ero solo con Pierluigi che doveva essere uscito da un incidente ed aveva perduto tutti e due i piedi. Eravamo rimasti solo io e lui, lo portavo in collo per la casa e giocavamo per terra. Lui sembrava non farci caso ma

io ero disperato, in particolare pensavo al futuro ed ero arrivato alla decisione di ucciderlo e di uccidermi con un colpo di rivoltella. Poi avevo pensato che la rivoltella volesse dire sangue e non me la sono sentita e ho tergiversato. Abbiamo continuato il nostro tran-tran quotidiano ma lui ad un certo momento mi ha chiesto quando gli avrebbero rimesso i piedini. Gli ho risposto che avremmo dovuto attendere che lui divenisse un po' più grande. In quel momento ho deciso. Non la rivoltella ma il gas. Siamo andati a letto insieme come tutte le sere, lui si è addormentato tutto attaccato a me ed io avevo lasciato acceso il gas e chiuso tutto sigillato. A quel punto mi sono svegliato ma non sono riuscito a riaddormentarmi. Mi riaffioravano continuamente immagini e parole. Alle 3,40 mi sono alzato.

Secondo me è un sogno che esaspera le mie reali preoccupazioni per questi piccoli che dovranno vivere nel mondo che si sta preparando.

Mi ha chiamato Antico Stile per il visore a infrarossi.

Ho parlato con Alessandro Ridolfi per Zoppini. Ci sentiamo lunedì e proviamo a vedervi.

Ho provato a chiamare la Benaglia ma non risponde.

Ho chiamato Manigrasso, mi conferma che hanno fissato per venerdì della settimana prossima.

Gli chiedo la lettera completata. Nicchia sull'importo fisso ed invece è disponibile sulle date.

Aderisco a mantenere per ora solo la percentuale.

Si esce con Mara, si passa dal macellaio, la accompagno dal parrucchiere, vado a ritirare i biglietti fra Lisbona e Funchal.

Rientriamo giusto in tempo per evitare un solenne acquazzone.

Pomeriggio in casa a revisionare ancora Bausi. Alle 17,30 scendo con la Daimler. Parcheggio in Piazza della Libertà e vado a piedi da Berto Fortini.

Piacevole conversazione ma poche cose che mi possano servire.

Due forse, la lettera che gli scrisse per solidarietà quando, da Sindaco, doveva essere il 1974 fu attaccato duramente ed anche in forma ignobile da Ivo Butini, lettera nella quale Berto Fortini si rivolgeva a Bausi dandogli per la prima volta del tu ed esprimendogli solidarietà e apprezzamento e stigmatizzando il comportamento di Butini che doveva essere supportato da Fanfani. Doveva essere una lettera toccante e sentita perché Bausi gli telefonò commosso e col suo solito fare scherzoso gli disse, dato che la lettera sottolineava che la forma del tu si sarebbe limitata a quella missiva solo per facilità di espressione e poi avrebbe ripreso con il reverenziale lei, "se quando mi incontri la prossima volta non mi dai del tu ti appiccico al muro!" Ed era una frase doppiamente scherzosa, e per il contenuto e perché Bausi era piccolo e esile e Fortini un omone grande e grosso non facile da appiccicare al muro!!

Poi dopo che l'attacco di Butini ebbe raggiunto lo scopo di fargli lasciare la carica di Sindaco, Bausi ebbe la rivincita nel 1976 dove fu candidato ed eletto al senato in sostituzione di quel Butini che era stato fino ad un certo momento il preferito di Fanfani. Butini però ebbe delle disavventure giudiziarie e lo stesso Fanfani rinunciò a candidarlo. Berto Fortini, comunque, mi diceva quanto fosse stato difficile fargli ottenere il consenso della DC Fiorentina per il collegio senatoriale 1 ambito anche da Ugo Zilletti, mentre poi l'elezione fu un vero successo.

La seconda cosa è il recupero effettuato da Bausi Sindaco della Villa Arrivabene per cui trascrivo quasi integralmente la nota che lui mi ha passato.

Da circa venti anni la Villa Arrivabene è una struttura molto conosciuta ed apprezzata a Firenze anche come sede di attività istituzionali oltre che come centro aperto alla cittadinanza. Pochi sanno però che quel complesso, in passato conosciuto come "Villa del Giardino", fu salvato ed acquisito dalla città in gran parte per merito di Luciano Bausi, a conclusione di un'iniziativa da lui presa come Sindaco.

Anche in quella occasione egli dimostrò la sua capacità di ascolto, la sua intelligenza e la sua generosa disponibilità volta a raggiungere risultati concreti per il bene della città, sempre nel rispetto delle leggi.

La vicenda nacque così.

Nella primavera del 1973, spero che la memoria non mi inganni, Siro Conforti, bibliofilo appassionato ed ottimo conoscitore della storia di Firenze, prendendo spunto dal fatto che io rivestivo una carica politica anche se di modesto livello (Segretario della Sezione S. Croce "Nicola Pistelli" della Democrazia Cristiana), sfidò la mia responsabilità chiedendomi di fare qualcosa per cercare di evitare il crollo della Villa Arrivabene.

Nell'occasione mi raccontò che la struttura ormai degradata e danneggiatissima, in gran parte invasa dalle ortiche e transennata perché pericolosa, era stata molto importante per la storia di Firenze anche perché conteneva una serie di antichi affreschi che abbellivano le sale più prestigiose del primo piano.

Sempre il Conforti mi spiegò che quelli affreschi contenevano una panoramica delle guerre nello scenario europeo del XVI secolo.

Rimasto colpito dall'appassionato sfogo del Conforti, tenendo presente che il territorio della Sezione che rappresentavo includeva anche lo spazio dove, ancora per poco, si sarebbe eretta la Villa Arrivabene, decisi di chiedere un appuntamento al Sindaco.

Tramite l'amico Oliviero Olivieri, dopo pochi giorni il Conforti ed io eravamo seduti davanti alla scrivania del primo cittadino.

Il Conforti fu bravissimo nell'illustrare l'importanza della Villa e la gravità della situazione: ricordo che spiegò che il precedente nome di "Villa il Giardino" era determinato dal fatto che prima era circondata da un parco ormai inesistente, che una grande ed antica serra era crollata per qualche manovra sbagliata e che ormai, in mancanza di un radicale restauro, sarebbe crollato tutto irrimediabilmente divenendo forse solo un'area edificabile.

Luciano Bausi chiese informazioni circa la struttura e gli affreschi nella stessa contenuti, quindi, mentre io mantenevo il silenzio ed il Conforti si appassionava ancora di più, convocò un funzionario dell'Ufficio Legale del Comune al fine di avere chiarimenti; quindi, ci accompagnò alla porta assicurandoci che si sarebbe interessato.

Dopo pochi giorni, la Villa Arrivabene fu oggetto di sequestro da parte del Comune e perciò venne transennata tutta dai Vigili Urbani, con echi anche sulla stampa per la straordinarietà dell'evento. Una volta impedito il crollo e sottolineata la volontà della città di salvare la struttura per la sua importanza storica ed artistica, fu facile e conveniente per il Comune effettuare l'acquisto di un bene che per un privato sarebbe stato ormai difficilmente utilizzabile.

Ora dopo una serie di importanti restauri la Villa Arrivabene può essere apprezzata in tutta la sua bellezza ed è divenuta una insostituibile sede di attività cittadine.

Dato quanto ora narrato per averlo vissuto direttamente in prima persona penso che sarebbe giusto che alle lapidi già esistenti venisse aggiunta una targa per ricordare l'opera del Sindaco Luciano Bausi.

Firenze, 3.6.2003

Umberto Fortini

Ho conosciuto Luciano Bausi, ovviamente per motivi professionali, egli era in contatto anche con mio padre perché saltuariamente aveva esercitato anche il penale, ricordo in particolare un processo nel quale difendevano insieme una persona a loro due raccomandata da Padre Balducci, ma più che altro egli era ben conosciuto dai colleghi civilisti dello studio Cavini dove dal 1956 ho iniziato la pratica professionale.

Tutti, intendo dire i miei colleghi di studio e mio padre, mi hanno sempre parlato di Luciano Bausi come di un collega bravo, intelligente, corretto e molto spiritoso.

Ma all'inizio lo conoscevo da lontano e per sentito dire, poi negli anni facendo con lui amicizia ho avuto modo di apprendere da lui stesso alcuni particolari dell'inizio della sua

attività professionale: lo studio Torricelli di Via Ghibellina 121, lo studio di S. Piero a Ponti frequentato una o due volte la settimana e costituito da un fondo commerciale
Ma l'amicizia diretta è stata facilitata dall'attività politica.
Devo dire che negli schieramenti esistenti all'interno della Democrazia Cristiana ci siamo trovati spesso su posizioni diverse (Congresso Nazionale del 1976 Zaccagnini-Forlani)

Infine, abbiamo parlato di Oliviero Olivieri, ed anche lui mi ha detto che era fondamentale che lo sentissi. Gli ha telefonato in mia presenza e ci ha parlato. Olivieri gli ha detto che stava riprendendosi da una grave operazione e che ora non poteva. Che lo chiamassi alla metà di giugno 0552049480. Berto si è raccomandato che lo senta.

Abbiamo parlato anche un po' di La Pira e Primicerio e poi ci siamo salutati.
Sono tornato alla macchina e sono rientrato a casa con lunghe file.

Patrizia Pierpaolo e Pierluigi sono arrivati a Viareggio. Eppure, dovrò trovare un sistema per recuperare questa situazione di contrasto

Mi ha chiamato la Benaglia per dirmi che aveva chiamato Ponti ma che ancora non aveva deciso. Sono convinto che ce la siamo persa. Gli ho detto del contatto Zoppini per lunedì o martedì e del contatto EDRA per quando torno da Madeira.

Cena leggera. Un po' di TV. A letto non tardi.

2 Giugno 2007

Firenze. In casa al computer tutta la mattina a recuperare Gianni Conti in forma quasi definitiva.

Fatta tutta la trascrizione di Catarzi. Mancano solo delle piccole parti che ho sintetizzato.
Desinare.

Dopo pranzo un po' di Luna Rossa che perde la seconda regata con New Zealand.

Ancora computer. Diario di ieri e trascrizione di Villa Arrivabene di Berto Fortini.

Un po' di televisione e dopo cena la Partita dell'Italia con le Isole Far Oer. Una pena. La nazionale campione del mondo rischia di pareggiare con una squadra di serie C dilettanti.

Firenze 3 Giugno 2007 BATTESIMO DI LUIGI MARIA

Mi alzo alle 8 e faccio la doccia.

Mi preparo e scrivo in bozza la lettera di accompagnamento all'anello che mamma dona a Patrizia me consenziente.

Cara Patrizia,



Mamma ha deciso di regalarti un anello che io tanti anni fa le regalai. L'occasione è il



battesimo di Luigi Maria ma la ragione è la tua quasi dirigenza che siamo certi si concretizzerà a gennaio.



Questo anello non ha una storia di famiglia come altri gioielli di casa ma è molto bellino. Un anello stile liberty dei primi del 1900 che io acquistai da un buon gioielliere che si chiamava



Pierre, che aveva negozio nel centro di Buenos Aires, ma che, come anche il nome



denunciava, era di origine franco\belga ed infatti l'anello ha provenienza o francese o belga.



Lo abbiamo fatto vedere a Favilli che ci ha detto che ha una buona fattura ed una lavorazione



pregevole, oggi difficile da trovare ed è ornato con brillante e brillantini e lunette di onice e due rubini



Favilli ha riconfermato che il brillante è di circa 2 carati di taglio antico, come deve essere ed



originale così come sono e come devono essere tutte le altre pietre e come lo stile richiede. Molto probabilmente la montatura è di platino come si faceva in quel periodo. Favilli raccomanda di far rifare il “gambo”. Per gambo intende la fascetta, io vorrei sentire qualcun altro, magari a Milano. Non mi pare che si sia consumata, è così di fattura e di stile ed è un anello fatto per essere portato da chi non fa lavori manuali. Prima di farci mettere le mani sopra vorrei verificare.